

Le esigenze funzionali della cartolarizzazione dei crediti hanno concretizzato l'opportunità che i versamenti delle Amministrazioni fossero indirizzati su una ristretta cerchia di conti correnti specifici accesi a livello centrale ed alimentati dai versamenti anche con l'innovativo strumento degli "incassi domiciliari" erogato da Poste S.p.A.; conseguentemente, si è provveduto già dall'esercizio 2004 alla chiusura degli oltre 200 conti accesi in ambito provinciale, aderendo anche alle raccomandazioni espresse in tal senso del Collegio Sindacale.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano i seguenti risultati di parte corrente. Le riscossioni (entrate) sono state pari a 50.870,7 mln di euro, inferiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascesi a 51.538,1 mln di euro. Il differenziale negativo, pari a 667,4 mln di euro, erode in misura equivalente il fondo iniziale di cassa, rinveniente dall'esercizio 2004.

In conto capitale le riscossioni sono ammontate ad 692,7 mln di euro, e sono perciò rimaste notevolmente inferiori alle spese pagate, risultate pari a 2.156,4 mln di euro.

La rilevante differenza in conto capitale è dovuta a due fattori. Innanzitutto, all'avvenuto investimento, che doveva essere effettuato già dal 2004, in fondi immobiliari per un importo di 630,0 mln di euro. Il secondo fattore concerne invece l'operazione di cartolarizzazione dei crediti, che ha anticipato al 2003 riscossioni che avrebbero abbracciato un arco temporale esteso fino al 2013, disallineando, anche per gli esercizi a venire, le dimensioni delle entrate e delle uscite di questa natura. Con la sommatoria dei pagamenti di natura creditizia e del citato investimento in fondi immobiliari si ottiene una percentuale pari all'80% circa delle complessive spese pagate in conto capitale. Giova infine sottolineare che una robusta porzione dell'avanzo di cassa, pari ad 3.947,8 mln di euro e cioè il 22,27% del totale, consiste nel deposito vincolato acceso presso la Tesoreria Statale, derivato, oltre che dagli interessi, dal prezzo conseguito per le dismissioni immobiliari e che tali somme, pertanto, non possono essere prelevate dall'Istituto secondo le ordinarie modalità.

5.6. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa 2005, diversamente dagli esercizi fino al 2000 nei quali essa era composta in sommatoria dai dati delle singole Gestioni unitariamente amministrate, è il risultato – nella unicità di gestione finanziaria introdotta dal 1/1/2001 ex articolo 69 della legge n.388/200 – dei totali delle

riscossioni e dei pagamenti INPDAP avvenuti nel 2005 in conto competenza ed in conto residui e della situazione, riaccertata, dei residui attivi e passivi.

L'Avanzo di amministrazione conserva una rilevante dimensione nonostante ne venga utilizzata una quota corrispondente al disavanzo dell'anno, poiché incide notevolmente sulla variazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2005 rispetto al precedente 2004, anche la misura del disavanzo di competenza dello stesso 2005 precedentemente esaminato.

Infatti il risultato di amministrazione 2005 coincide con la sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2004 e del disavanzo di competenza 2005; sommatoria che include, con segno alternativo, le eliminazione dei residui attivi e di quelli passivi.

E' inoltre da tener presente che nel risultato complessivo dell'avanzo di amministrazione sono inclusi 47,3 mln di euro di minori impegni non adottati a seguito del corrispondente abbattimento previsionale 2002 conseguente alla legge 31/10/2002 n. 246 ed al D.M. 29/11/2002, e appostati nella prescritta parte vincolata, dove si accompagnano alle minori spese della categoria dei beni e dei servizi derivanti dall'applicazione della legge 191/2004. E' opportuno sottolineare la scarsa rilevanza di questi due vincoli rispetto all'avanzo totale, quantificato nella tabella dimostrativa che segue.

La diminuzione dell'avanzo di amministrazione pari a 2.096,2 mln di euro al 31/12/2005 è per la maggior parte diretta conseguenza del disavanzo della gestione di competenza (2.052,5 mln di euro) e solo in parte connessa al saldo negativo tra il riaccertamento dei residui attivi e passivi

La flessione dell'avanzo per gli effetti della gestione negativa del 2005 è in ogni caso da valutare alla luce della politica di investimento dell'Istituto, sostanziata dal reimpiego delle somme conseguite con la cartolarizzazione dei crediti e la sottoscrizione del Fondo Immobiliare Aristotele che lasciano prefigurare miglioramenti dell'equilibrio complessivo. In ogni caso, è opportuno considerare che la dinamica principale di un Ente previdenziale, ossia il rapporto tra contributi e prestazioni, non è inferiore all'unità, evidenziando la copertura delle prestazioni con i flussi contributivi complessivi.

Da rimarcare, infine, la composizione qualitativa dell'avanzo di amministrazione, fondato in misura preponderante sulle disponibilità liquide, il cui ammontare consentirebbe di far fronte anche ad ipotetiche, mancate riscossioni di parte dei residui attivi.

La situazione amministrativa può, pertanto, evincersi dal seguente prospetto.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2004	2005
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO	22.399.131.217,36	19.638.184.074,14
RISCOSSIONI		
in conto COMPETENZA	62.023.392.315,76	62.175.997.025,48
in conto RESIDUI	871.872.135,28	1.312.203.535,38
totale	62.895.264.451,04	63.488.200.560,86
PAGAMENTI		
in conto COMPETENZA	60.915.715.039,75	63.479.379.719,41
in conto RESIDUI	4.740.496.554,51	1.919.129.146,16
totale	65.656.211.594,26	65.398.508.565,57
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO	19.638.184.074,14	17.727.876.069,43
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	637.974.349,51	594.858.463,94
dell'esercizio	1.400.703.795,11	1.619.778.175,62
totale	2.038.678.144,62	2.214.636.639,56
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	527.919.853,83	672.303.841,49
dell'esercizio	2.151.382.005,69	2.368.797.738,04
totale	2.679.301.859,52	3.041.101.579,53
AVANZO / DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	18.997.560.359,24	16.901.411.129,46

5.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE

Premessa

Anche il Conto economico e lo Stato patrimoniale dell'esercizio 2005 sono stati predisposti secondo la nuova disciplina prevista dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità, deliberato il 16 marzo 2005, informato ai criteri contenuti nel DPR 27 febbraio 2003, n.97.

I cambiamenti rispetto alla previgente disciplina dettata dal DPR 696 del 1979 consistono non solo nella differente struttura degli schemi, ma soprattutto nella precipua finalità del conto economico di evidenziare i componenti positivi e negativi della gestione secondo un criterio di competenza economica. Infatti, le rilevazioni di natura economica sono guidate da un criterio di competenza diverso da quello finanziario.

Pertanto, ai fini di una completa ed esaustiva illustrazione dei criteri adottati per la valorizzazione e contabilizzazione delle poste di bilancio afferenti lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, appare opportuno evidenziare che nel sistema adottato dall'Istituto il momento contabile convenzionale di rilevazione dei costi e dei riflessi patrimoniali derivanti dagli accadimenti gestionali è identificato in corrispondenza della fase di liquidazione della spesa. La riconciliazione fra contabilità finanziaria di tipo autorizzativo tradizionale e contabilità economica - patrimoniale, pertanto, nel sistema INPDAP si realizza all'atto della liquidazione della spesa. La liquidazione è infatti il momento in cui il diritto del creditore viene comprovato a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione e della rispondenza della stessa ai requisiti contrattati.

5.7.1. IL RISULTATO ECONOMICO

Il conto economico presenta un disavanzo di esercizio pari a -427,6 mln di euro.

Tale importo, negativo rispetto al precedente risultato del 2004 (+ 1.451,4 mln di euro) è stato determinato da un maggior costo della produzione non compensato da un equivalente incremento del valore della stessa e dalla realizzazione di minori proventi diversi, finanziari e straordinari.

Nell'ambito dei costi di produzione, la voce più rilevante è rappresentata dai costi per le prestazioni ed i servizi, pari a 50.887,8 mln di euro. La principale determinante di quest' ultima voce è data dalle prestazioni istituzionali. E'

evidente che il risultato d'esercizio positivo o negativo è in funzione soprattutto del risultato positivo o negativo di parte corrente.

I risultati sopra descritti messi a raffronto con quelli dell'esercizio 2004 sono evidenziati nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO

	2004	2005
VALORE DELLA PRODUZIONE		
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	49.762.888.201,00	50.460.996.798,00
- altri ricavi e proventi	1.392.827.752,00	458.357.911,00
Totale valore della produzione (A)	51.155.715.953,00	50.919.354.709,00
COSTI DELLA PRODUZIONE		
- per materie prime, sussidiarie, di consumi di merci	3.662.642,00	2.925.655,00
- per servizi	49.178.660.841,00	50.887.850.167,00
- per godimento beni di servizi	44.491.565,00	12.658.590,00
- per il personale	380.795.565,00	326.514.322,00
- ammortamenti e svalutazioni	39.816.546,00	27.617.534,00
- accantonamenti per rischi	0,00	0,00
- accantonamenti ai fondi e oneri	0,00	0,00
- oneri diversi di gestione	126.274.671,00	156.845.180,00
Totale costi (B)	49.773.701.830,00	51.414.411.448,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.382.014.123,00	-495.056.739,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- proventi da partecipazione	9.389.128,00	9.512.810,00
- altri proventi finanziari	196.608.934,00	117.531.065,00
- interessi ed altri oneri finanziari	-92.300.294,00	-82.596.877,00
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	113.697.768,00	44.446.998,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
- rivalutazioni	148.765,00	19.733.941,00
- svalutazioni	-11.777.858,00	0,00
Totale rettifiche di valore (D)	-11.629.093,00	19.733.941,00
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
- proventi straordinari	69.442.064,00	94.291.485,00
- oneri straordinari	-23.550.585,00	-2.726.836,00
- sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo	39.064.350,00	126.338.390,00
- sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	-23.277.208,00	-201.718.376,00
Totale delle partite straordinarie (E)	61.678.621,00	16.184.663,00
Risultati prima delle imposte (A-B+ \-C+ \-D+ \-E)	1.545.761.419,00	-414.691.137,00
- imposte sul reddito dell'esercizio	-94.379.265,00	-12.949.304,00
Disavanzo o Avanzo Economico	1.451.382.154,00	-427.640.441,00

5.7.2. la Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale presenta un patrimonio netto di 20.997 mln di euro, pari alla differenza tra le attività (43.601 mln di euro) e le passività (22.604 mln).

Ponendo tale dato in relazione a quello corrispondente dell'esercizio precedente, viene registrato un decremento pari al risultato netto del conto economico di -427,6 mln di euro che costituisce la perdita dell'esercizio 2005.

In ordine alla parte attiva della situazione patrimoniale si segnalano in particolare le immobilizzazioni di cui quelle immateriali sono costituite essenzialmente dai software e dalle licenze d'uso il cui valore residuale ammonta a 21,2 mln di euro, formato per 32,1 mln di euro dai valori di capitalizzazione cui vanno dedotti 10,9 mln di euro relativi alle quote già ammortizzate. I valori nell'esercizio 2005 sono per la prima volta indicati separatamente dalle attrezzature per l'elaborazione dei dati. Tale risultato è stato possibile grazie alla rilevazione analitica per cespiti delle corrispondenti consistenze.

Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni materiali assume rilievo la voce "terreni e fabbricati", dove sono compresi gli immobili (strumentali e a reddito), iscritti al costo storico incrementato da quello della relativa manutenzione straordinaria.

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie è preminente la voce dei crediti nell'ambito della quale assume particolare rilievo quella dei "crediti finanziari diversi", dove sono inclusi i prestiti e i mutui concessi agli iscritti e al personale per un importo di 3.544,0 mln di euro con un aumento del 45% rispetto all'esercizio precedente.

Tra i fondi si evidenzia il fondo per il trattamento di fine servizio del personale dipendente, ammontante a 102,0 mln di euro, che viene alimentato con l'accantonamento annuo, e il fondo rischi che si riferisce invece alla garanzia per i prestiti concessi agli iscritti e al personale; esso ammonta a 679,2 mln di euro.

Il totale dei debiti dell'ente è di 21.822,9 mln di euro di cui tra le voci più rilevanti si segnalano i debiti verso le banche, pari a 18,1 mln di euro che riguardano il servizio di banco posta relativo al pagamento delle pensioni. I debiti verso gli altri fornitori ammontano, invece, al 88,1 mln di euro con una differenza rispetto all'esercizio precedente (- 0,44). Si segnalano inoltre i debiti

tributari per 1.524,6 mln di euro, per la maggior parte relativi al versamento delle imposte trattenute in qualità di sostituto e versate nel gennaio 2006.

Inoltre sono presenti le somme relative alle anticipazioni di cui alla legge 488/1998, art.35 comma 5, che ammontano ad 1.394,3 mln di euro, configurate come debito verso lo Stato.

Tra le passività sono, infine compresi i ratei passivi, che rappresentano costi a cavallo tra l'esercizio 2005 e quello successivo e che hanno fornito la loro manifestazione finanziaria nel 2006. Essi ammontano a € 340.081,00. Tra essi si annoverano: i costi per il sistema informativo (€ 43.355,00), e quelli per le spese della gestione degli immobili cartolarizzati (€ 102.137,00).

Nel successivo paragrafo è più analiticamente illustrata la situazione dei residui.

SITUAZIONE PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	2004	2005
IMMOBILIZZAZIONI		
a) immobilizzazioni immateriali		21.207.073,00
b) immobilizzazioni materiali	839.777.397,00	685.582.043,00
c) immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni:		
a) imprese collegate	2.169.119,00	2.169.119,00
2) Crediti:		
d) verso altri	13.360.163.091,00	17.473.400.070,00
3) Altri titoli	1.329.636.217,00	1.814.300.866,00
4) Crediti finanziari diversi	2.438.017.746,00	3.544.054.933,00
Totale	17.129.986.173,00	22.833.924.988,00
Totale immobilizzazioni	17.969.763.570,00	23.540.714.104,00
ATTIVO CIRCOLANTE		
residui attivi		
1) crediti verso utenti, clienti	536.025.815,00	479.408.897,00
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	1.091.564.770,00	1.223.308.003,00
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	56.543.224,00	27.947.256,00
4-bis) crediti tributari	46.172,00	370.412,00
5) Crediti verso altri	472.175.917,00	601.279.826,00
Totale	2.156.355.898,00	2.332.314.394,00
Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	19.638.184.075,00	17.727.876.070,00
Totale	19.638.184.075,00	17.727.876.070,00
Totale attivo circolante	21.794.539.973,00	20.060.190.464,00
RATEI E RISCONTI		
1) ratei attivi		5.291,00
2) risconti attivi		144.949,00
Totale		150.240,00
Totale attivo	39.764.303.543,00	43.601.054.808,00
PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	21.424.170.996,00	21.424.170.996,00
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio		-427.640.441,00
Totale patrimonio netto	21.424.170.996,00	20.996.530.555,00
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza e obblighi simili	94.252.545,00	102.076.706,00
per altri rischi ed oneri futuri	654.076.416,00	679.188.004,00
Totale Fondi rischi ed oneri futuri	748.928.961,00	781.264.710,00
Residui passivi		
verso le banche	32.399.710,00	18.148.648,00
verso altri finanziatori	39.959.561,00	39.959.561,00
debiti verso fornitori	159.937.989,00	88.146.634,00
debiti tributari	1.534.529.628,00	1.524.661.384,00
debiti istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.428.096,00	2.932.236,00
debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	21.116.203,00	16.053.451,00
debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	1.394.340.216,00	1.394.340.216,00
debiti diversi	14.399.492.183,00	18.738.677.332,00
Totale Debiti	17.591.203.586,00	21.822.919.462,00
Totale passivo	18.340.132.547,00	22.604.184.172,00
RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	0,00	340.081,00
Totale ratei e risconti	0,00	340.081,00
Totale passivo e netto	39.764.303.543,00	43.601.054.808,00

5.8 LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

Si rileva al riguardo che a fronte di un ammontare dei residui al 31/12/2004, pari, per quelli attivi, a 2.038,7 mln di euro e, per quelli passivi, ad 2.679,3 mln di euro, a seguito del riaccertamento deliberato dal CdA il 16 maggio 2006 si è addivenuto ad un sia pur modesto ridimensionamento degli stessi.

I residui attivi sono stati ridotti di mln. 131,6 è pari al 6,5 per cento della consistenza iniziale (mln. 2.038,7). La riduzione ha interessato principalmente la parte corrente (mln. 105,1) e solo marginalmente quella in conto capitale (mln. 0,2) e le partite di giro (mln. 26,3).

Per quanto concerne, i residui passivi, a seguito del riaccertamento gli stessi sono stati ridotti di 87,9 mln di euro (3,3%) rispetto all'ammontare originario 2.679,3 mln euro

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2005 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2005 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la consistenza dei residui al 31 dicembre 2005, è la seguente:

RESIDUI al 31/12/2005	ATTIVI	PASSIVI
a) anteriori al 2005:	594.858.463,94	672.303.841,49
b) originati dall'esercizio 2005 :	1.619.778.175,62	2.368.797.738,04
c) in totale :	2.214.636.639,56	3.041.101.579,53

I residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2005 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2005, sono così quantificati.

- a. **Residui attivi** pari a 1.619,8 mln di euro presenti soprattutto in parte corrente per 1.235,9 mln di questi 1.189,9 mln riguardano le entrate contributive e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni (1.130,0 mln di euro). I restanti 383,9 mln sono presenti in misure diversificate in c/capitale (160,7 mln di euro) e nelle partite di giro per 223,2 mln.

Tra i residui in conto capitale, assumono rilievo quelli connessi alle alienazioni immobiliari pari a 155,7 mln di euro. Le partite sospese primeggiano invece tra le partite di giro con 165,6 mln di euro.

I residui attivi rilevati al 31 dicembre 2005, sono stati classificati, come prescrive il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, per grado di esigibilità, in base alle segnalazioni degli Uffici.

La tabella che segue riepiloga i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità:

Residui attivi al 31/12/2005 (in euro) di cui:	€2.214.636.639,56
1) residui a riscossione certa	€1.951.611.591,64
2) residui con dilazione/i di pagamento	€2.258.788,68
3) residui giudizialmente controversi	€18.725.660,91
4) residui di dubbia esigibilità	€237.352.304,10
5) residui di non conveniente esigibilità	€3.056,72
6) residui inesigibili	€4.685.237,51

Le dimensioni totali delle inesigibilità al 31/12/2005 sono pari ad euro 4.685.237,51, di cui una parte rilevante potrà essere cancellate nel 2006 in dipendenza di ulteriori verifiche dei Centri di Responsabilità. Le esigibilità sono da attribuirsi per la maggior parte alle partite relative ad immobili cartolarizzati (per € 4.586.807,66):

Assumono rilievo anche i residui di dubbia esigibilità, (ammontanti a 237,3 mln di euro), costituiti principalmente da fitti e canoni, per 103,62 mln di euro.

Quanto infine ai crediti contributivi, dopo l'eliminazione di quelli antecedenti all'esercizio 2000 ne permangono circa 16 milioni di euro di dubbia esigibilità già sottolineata dal Collegio dei Sindaci;

b. **Residui passivi** pari a 2.368,8 mln di euro, riguardano in massima parte, anche se non esclusiva, i versamenti delle ritenute erariali (1.521,8 mln di euro) allocate nelle partite di giro (capitolo 2.4.1.1.01) il cui importo è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente nel quale risultano versati 1.531,7 mln di euro.

La consistenza in c/capitale è di 149,9 mln di euro, e tra questi si evidenziano 91,5 mln di euro relativi a mutui ipotecari edilizi. Quella in parte corrente è pari a 188,9 mln di euro, costituita per larga misura da acquisti connessi al sistema informativo (20,1 mln di euro), dal versamento dei risparmi di gestione allo Stato (24,4 mln di euro) e per 50,9 mln di euro da componenti del salario accessorio al personale corrisposto usualmente nell'anno successivo.

Dall'indicatore di bilancio relativo alla capacità dello smaltimento dei residui può dedursi, rispetto all'esercizio precedente un'incremento di 13 punti percentuali per quelli attivi ed una diminuzione di 15 punti per quelli passivi.

L'indice in questione evidenzia, infatti le seguenti percentuali di smaltimento:

- o 70,82% per i residui attivi
- o 74,91% per i residui passivi

Andamento annuo delle consistenze dei Residui

Nella tabella che segue può rilevarsi l'andamento della consistenza dei residui nel periodo 2002/2005 .

TIPOLOGIA	RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE			
	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di Euro)			
	2002	2003	2004	2005
ATTIVI	7,609	0,940	1,326	1,620
PASSIVI	1,851	1,949	2,151	2,369

La successiva tabella consente il raffronto tra le consistenze finali complessive di ciascuno dei suddetti esercizi.

TIPOLOGIA	CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZIO			
	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di Euro)			
	2002	2003	2004	2005
ATTIVI	11,639	1,529	2,038	2,215
PASSIVI	7,538	5,299	2,679	3,041

La tabella che segue riporta la situazione dei residui attivi e passivi, riassuntivamente esposti per categorie del bilancio decisionale i cui valori sono complessivamente ad esse riferiti, indipendentemente dal loro riferimento alla competenza dei differenti Centri di Responsabilità cui si riferiscono le UPB di primo livello.

Situazione residui al 31/12/2005

RESIDUI ATTIVI

Cat	Descrizione	residui attivi inizio esercizio	Riscossione residui attivi anni precedenti	residui al 31/12/2005
111	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	1.085.303.103,35	1.015.641.495,32	1.216.614.870,37
112	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari			
121	Trasferimenti da parte dello Stato	16.630.276,97	16.598.277,55	16.913.672,14
124	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	39.912.945,39	38.357,33	11.033.584,57
131	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	3.247.662,19	800.416,56	2.420.530,26
132	Redditi e proventi patrimoniali	369.894.380,05	32.967.608,58	334.730.491,12
133	Poste correttive e compensative di spese correnti	76.140.820,08	6.006.500,57	65.653.918,25
134	Entrate non classificabili in altre voci	5.511.629,60	4.256.609,74	3.723.668,64
	totale entrate correnti	1.596.640.817,63	1.076.309.265,65	1.651.090.735,35
211	Alienazione di immobili e diritti reali	75.425.571,03	75.102.300,00	156.030.057,03
212	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	2.750,00	2.750,00	
213	Realizzo di valori mobiliari	27.305,43		27.305,43
214	Riscossione di crediti	1.976.507,65	1.217.427,53	2.192.272,56
221	Trasferimenti dallo Stato	-	-	-
222	Trasferimenti dalle Regioni	-	-	-
224	Trasferimenti da altri Enti settore pubblico	1.076.078,99		3.678.094,13
232	Assunzione di altri debiti finanziari	1.693.848,58	8.674,24	2.449.033,26
	totale entrate c/capitale	80.202.061,68	76.331.151,77	164.376.762,41
411	Entrate aventi natura di Partite di giro	361.835.265,31	159.563.117,96	399.169.141,80
	Totale generale entrate	2.038.678.144,62	1.312.203.535,38	2.214.636.639,56

Situazione residui al 31/12/2005

RESIDUI PASSIVI

Cat	Descrizione	residui passivi inizio esercizio	pagamenti residui passivi anni precedenti	consistenza residui al 31/12/2005
111	Uscite per gli Organi dell'Ente	1.307.561,61	205.852,66	3.654.460,09
112	Oneri per il personale in attività di servizio	71.438.638,50	57.152.083,54	84.608.183,13
113	Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	124.447.813,26	41.745.974,65	129.348.972,33
121	Uscite per prestazioni istituzionali	20.943.294,58	5.494.589,43	27.131.710,69
122	Trasferimenti passivi	2.044.013,86	1.956.627,13	30.109.540,82
123	Oneri finanziari	34.108.657,13	24.346.355,91	19.818.024,77
124	Oneri tributari	2.734.178,57	2.554.965,27	2.885.292,60
125	Poste correttive e compensative di entrate correnti	894.358,98	224.574,77	661.977,35
126	Uscite non classificabili in altre voci	8.983.186,98	1.305.829,91	7.945.016,93
	totale spese correnti	266.901.703,47	134.986.853,27	306.163.178,71
211	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	98.496.478,34	5.870.480,52	30.892.225,24
212	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	21.092.713,13	12.365.301,30	52.462.391,78
213	Partecipazione e acquisto di valori mobiliari			
214	Concessione di crediti ed anticipazioni	144.839.753,39	19.984.450,11	217.715.051,12
215	Indennità di anzianità similari al personale cessato dal servizio			7.443.921,67
225	Estinzione di debiti diversi	1.331.025,56	420.248,11	1.140.881,39
	totale spese c/capitale	265.759.970,42	38.640.480,04	309.654.471,20
411	Uscite aventi natura di partite di giro	2.146.640.185,63	1.745.501.812,85	2.425.283.929,62
	Totale generale uscite	2.679.301.859,52	1.919.129.146,16	3.041.101.579,53

Circa il fenomeno dei residui che assume tuttora proporzioni assai rilevanti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è tuttavia indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche una attenta ricognizione del titolo giuridico contabile ad essi sottostante.

Siffatto lavoro di analisi appare indubbiamente facilitato dall'introduzione dei nuovi criteri contabili di cui al DPR n. 97/2003 con particolare riferimento all'istituzione dei centri di responsabilità.

5.9. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Circa la gestione del patrimonio immobiliare occorre far presente, che relativamente agli immobili residenziali ed a destinazione strumentale i valori sono rimasti sostanzialmente invariati, diversamente invece dagli immobili non residenziali che hanno subito un decremento per effetto di due operazioni immobiliari che si sono concretizzate nel corso dell'esercizio in parola:

Fondo Immobiliare Chiuso "Patrimonio Uno"

Il Fondo, promosso da Patrimonio dello Stato SpA e realizzato da BNL Fondi Immobiliari SGR, in applicazione dell'art. 4 del D.L. 351/2001, è stato costituito mediante apporto e trasferimento di immobili di proprietà di Amministrazioni ed Enti Pubblici, tra cui l'INPDAP, il 23 dicembre 2005 (G.U. n. 302 del 29.12.2005).

Nell'elenco allegato al "Decreto di Trasferimento", sono stati definitivamente inseriti e trasferiti al fondo n. 28 immobili tra quelli originariamente individuati.

Il valore di trasferimento riconosciuto all'INPDAP a fronte degli immobili, sulla base delle valutazioni dell'Esperto Indipendente scelto dalla SGR, è complessivamente pari a € 116.774.100,00, ripartiti tra le gestioni coinvolte, in proporzione al peso percentuale sul totale del valore degli immobili trasferiti appartenenti a ciascuna:

ENPAS	13.752.000,00
INADEL	10.169.100,00
ENPDEP	2.475.000,00
CPDEL	75.915.000,00
CPI	5.850.000,00
CPS	8.613.000,00
TOTALE	116.774.100,00

Alienazione Area Piazza dei Navigatori

Nel corso del 2 semestre 2005, nel quadro delle attività di valorizzazione e più in particolare a quanto previsto dalla delibera C.d.A. n. 90 del 21/12/2004, si è addivenuto alla vendita di talune porzioni dell'area de qua - nell'ambito del protocollo di intesa tra l'Inpdap ed il Comune di Roma - con un introito, per l'Istituto pari ad € 6.000.000,00 .

Pertanto, alla data del 31/12/05 il patrimonio di proprietà dell'Istituto risulta essere costituito da:

- 184 APPARTAMENTI;
- 575 COMMERCIALI di cui 26 autorimesse, 58 magazzini, 159 negozi e 332 uffici;
- 5 VARIE di cui 2 palestre, 2 scuole e 1 cinema;
- 105 STRUMENTALI;
- 6 STRUTTURE SOCIALI PER I GIOVANI;
- 2 STRUTTURE SOCIALI PER ANZIANI;
- 5 CENTRI VACANZE ESTIVE.

In relazione al valore del patrimonio dell'Istituto suddiviso tra immobili a reddito e strumentale - alla luce delle operazioni summenzionate - esse risultano essere pari ad euro 1.023.575. 573,00 come si evince dal prospetto che segue.

Gestione	Valori Immobili reddito	Valori immobili strumentali	Totale
Enpas	65.328.468,65	249.255.447,00	314.583.915,65
Inadel	96.127.114,44	9.476.586,00	105.603.700,44
Enpdep	1.566.253,80		1.566.253,80
Cpdel	427.239.730,02	127.805.657,00	555.045.387,02
Cpi	- 1.846.359,01	419.389,00	- 1.426.970,01
Cps	40.867.235,11		40.867.235,11
Credito		7.336.051,00	7.336.051,00
Totale	629.282.443,00	394.293.130,00	1.023.575.573,00

Situazione degli immobili strumentali rispetto alle esigenze funzionali dell'Istituto

Nell'ambito degli obiettivi strategici dell'Istituto, così come via individuati negli anni dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, una particolare attenzione è stata dedicata alla complessa problematica nascente dalle esigenze di reperimento - mediante locazione o acquisto - di sedi strumentali dell'Istituto.

Come noto, infatti, le maggiori competenze assunte da tempo dall'INPDAP e le conseguenti variazioni dimensionali ed ordinamentali sul territorio (acquisizione di personale proveniente dalle ex Direzioni Provinciali del Tesoro, istituzione delle Direzioni Compartimentali e delle sedi territoriali metropolitane) hanno determinato l'esigenza di reperire edifici idonei a una migliore funzionalità operativa.

Nella fase antecedente le operazioni di dismissione immobiliare l'Istituto ha potuto contare sul proprio patrimonio immobiliare per trovare soluzione a queste nuove esigenze (almeno in alcuni ambiti territoriali).

Venuta meno questa opzione, negli anni recenti e nelle località in cui non era stato possibile riconvertire gli immobili di proprietà a sede strumentale, si è posto il problema di reperire immobili idonei attraverso altri canali, ricorrendo, ove possibile e conveniente, alla locazione di immobili pubblici o privati oppure, nei rimanenti casi all'acquisto di immobili da adibire a sede strumentale (anche in considerazione degli indirizzi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto, che pone come linea guida il criterio dell'acquisizione in proprietà degli immobili strumentali), dando priorità alle situazioni maggiormente disagiate, caratterizzate da spazi insufficienti o problemi di sicurezza e messa a norma.

Considerata l'intensa attività istruttoria necessaria all'individuazione e all'acquisto di tali edifici, gli importi effettivamente spesi negli anni si sono caratterizzati per la notevole variabilità e sovente le procedure di acquisto hanno avuto durata ultrannuale, anche per l'esistenza di elementi di notevole incertezza.

Negli ultimi anni, infatti, le note operazioni di trasferimento a fondi immobiliari chiusi (FIP e Patrimonio Uno) di immobili (strumentali e non) di proprietà dell'Istituto hanno reso necessario un profondo ripensamento delle strategie connesse alla localizzazione delle sedi strumentali.

Ciò premesso, alla data del 3 aprile 2006 si è potuto registrare la seguente situazione complessiva.

Per l'acquisto delle sedi di Cuneo, Sassari, Piacenza e Frosinone – ancora in fase di trattativa - è stato periziato dalla Consulenza Professionale Tecnico-Edilizia un prezzo d'acquisto complessivo massimo di circa € 17.500.000.

Per l'acquisto delle sedi di Agrigento, Ferrara, Nuoro, Viterbo sono state definitivamente concluse trattative sul prezzo per un importo complessivamente pari a circa € 13.600.000.

Per il reperimento dell'immobile da adibire a sede della Direzione Provinciale di Grosseto sono ancora in corso sopralluoghi.

Ulteriori iniziative sono in atto per gli immobili da destinare a Sede Provinciale di Catanzaro, Belluno, alcune Sedi nel territorio della Puglia e per

alcune pertinenze della Direzione di Torino.

In tale contesto, è intervenuto il comma 23 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge Finanziaria 2006) che ha posto un limite all'acquisizione di immobili per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 del D.lgs 165/2001 (tra cui l'INPDAP), quantificato su base annuale in *"un importo non superiore alla spesa media per gli immobili acquisiti nel precedente triennio"*.

Si fa rilevare che il limite introdotto dal comma 23 appare particolarmente penalizzante per l'INPDAP, in quanto nel triennio 2003-2005 le spese per l'acquisizione di immobili, sia attraverso compravendita che costruzione diretta, sono state le seguenti:

anno	IMPEGNI	PAGAMENTI
2003	7.264.179,87	7.860.009,09
2004	4.115.947,11	6.630.368,47
2005	155.034,56	155.034,56
MEDIA	3.845.053,85	4.881.804,04

In particolare, il dato relativo all'anno 2005 (con impegni e pagamenti per appena € 155.034,56), con la sua anomalia, incide pesantemente sulla determinazione del valore medio, sia in termini di cassa che di competenza, rendendo obiettivamente non praticabile l'acquisizione di alcun immobile.

Va inoltre considerato che le spese per l'acquisto di immobili rientrano tra le voci di spesa complessivamente assoggettate al limite di incremento massimo del 2%, di cui al comma 57 dell'art. 1 della Legge 311 del 30 dicembre 2004 (Legge Finanziaria 2005).

In tale contesto sono state avviate dalla neo istituita Direzione iniziative, al massimo livello istituzionale, che si sono prontamente concretizzate attraverso la promozione di interventi normativi ad hoc in sede di conversione del d.l. 223 del 4 luglio 2006. Grazie a tali iniziative l'Istituto ha potuto rimuovere i vincoli imposti e portare a compimento, in ossequio alle linee guida definite dal CIV, tutti gli acquisti di almeno 3 sedi nell'esercizio 2006 (Ferrara, Viterbo e Nuoro) superando in radice le difficoltà operative poste dallo scenario normativo - finanziario che si presentava all'inizio dell'anno.